

# Sperare nella pace

Con la 53ª Giornata mondiale della pace si è aperto il nuovo anno e, come papa Francesco ci ha incoraggiati, siamo chiamati a sperare in es-

sa e a compiere un cammino nell'intera famiglia umana. "Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo" (papa Francesco). Facciamo emergere tale desiderio anche in noi per vivere questo cammino comune.

## Facciamo il punto...

# Che cosa può significare per me compiere un cammino di pace nelle relazioni, nelle situazioni che vivo tutti i giorni?

# Quali sono gli ostacoli? Quali le mie speranze?

Ci lasciamo guidare dalle parole di frère Charles e di Arturo Paoli, Piccolo fratello del Vangelo che ne ha seguito le orme: figure che hanno cercato di realizzare con tutti una fraternità universale, in diverse parti del mondo.



Tamanrasset, 1° maggio 1912

*Lavorate, pregate, soffrite, fate del bene intorno a voi, a coloro che vi sono più vicini .... È amando gli uomini che si impara ad amare Dio. Il modo per ricevere la carità di Dio, è praticarla nei confronti degli uomini. Non so a cosa Dio vi chiami in particolare, so molto bene a cosa Egli chiama tutti i cristiani, uomini e donne, sacerdoti e laici, celibi e sposati: a essere apostoli, apostoli attraverso l'esempio, attraverso la bontà, attraverso un contatto benefico, attraverso un amore che richiede reciprocità e che porta a Dio, apostolo come Paolo, come Priscilla e Aquila, ma sempre apostoli, «facendosi tutto per tutti per portarli tutti a Gesù»... Pace, fiducia, speranza: non ripiegatevi su voi stesso, le miserie della nostra anima sono un fango per cui bisogna umiliarsi spesso, ma su cui non bisogna tenere gli occhi sempre fissi... Bisogna fissarli anche e ancora di più sul Be-niamato, sulla bellezza e sull'amore infiniti e increati, su chi si degna di amarci... quando si ama, si guarda ciò che si ama... quando si ama, ci si dimentica di sé e si pensa a ciò che si ama...*

Charles de Foucauld

(da una lettera a Louis Massignon)

Cari amici, che può volere il cristiano, se non contribuire alla pace? Il Vangelo... ci richiama continuamente al tema della pace: Vi lascio la pace, vi do la mia pace (Gv 14,27)... In qualunque casa entrerete prima dite: Pace a questa casa! (Lc 10,5)... Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà (Lc 2,14)... Il Vangelo ci assicura che la stazione di arrivo di questo viaggio umano tanto tormentoso si chiama pace. E vuole che quelli che lo sanno, lo ricordino senza stancarsi: andiamo verso la meta chiamata pace.

### *Rimanendo in ascolto...*

# Quali parole di questi testimoni sento vicine alla mia esperienza? Quali lontane?

# Quali prospettive aprono per la mia vita?

# Quali domande mi nascono o restano aperte?

[...] La relazione umana, a livello interpersonale, gruppale, internazionale ha una sola possibilità di scelta: o la relazione violenta, padrone-schiavo, oppresso-oppressore, o la relazione di comunione, di fraternità. Il Figlio di Dio è venuto fra noi, è morto, è resuscitato, per trasformare una relazione, niente più. È venuto per realizzare... quello che non sarà mai in nostro potere, la relazione. La comunione fra noi. Quindi quando tocchiamo il tema della pace scendiamo al fondo del nostro dramma.[...]

Il senso della vita, della storia, della società è fare della convivenza umana la comunione di cui l'Eucarestia è il simbolo e l'energia causante.[...] la parola pace è un simbolo eucaristico e per pronunziarla bisogna assicurarsi che contenga una realtà. [...] Non possiamo limitarci a volere la pace e ad annunziarla, bisogna farla. Questa pace non può essere un velo che si posa sulle divisioni, sulla non comunione, è la comunione, l'unità raggiunta. I cristiani, per la stessa adesione al Cristo, sono impegnati a farla, anticiparla, annunciarla. Prima di tutto devono farla o, più modestamente, contribuire perché la pace si faccia. [...] I cristiani devono urgentemente dimostrare con la vita... che la felicità nasce spontaneamente dal semplice stare insieme, dal convivere senza usarci, spogliati dall'avidità di dominio e dall'istinto di possedere la persona per noi.

Arturo Paoli

(dal libro: *Il grido della terra*, Cittadella editrice, Assisi 1976, pp. 14-21)

*Consegno a Dio l'impegno di ogni giorno per la pace facendo mie queste invocazioni:*

# Vi lascio la pace, vi do la mia pace (Gv 27,14)

*Signore Gesù allarga il nostro cuore perché riusciamo a compiere il "primo passo" nella benevolenza e nel perdono di chi abbiamo accanto.*

# In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!" (Lc 10,5)

*Signore Gesù ti preghiamo per chi, in questo tempo, ha particolare bisogno di ritrovare la pace del cuore e la fiducia verso gli altri.*

# Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama (Lc 2,14)

*Signore Gesù, scuoti le coscienze di coloro che governano le nazioni perché compiano scelte giuste e rispettose verso tutti.*